

**CONGREGAZIONE DEI FIGLI DI SANTA MARIA IMMACOLATA
VIA DEL MASCHERONE 57 – ROMA**

PADRE LUIGI FAIN BINDA (1934 – 2022)

VII SUPERIORE GENERALE (1981-1993 E 1999-2011)



EDIZIONE RISONANZE 2022

**A CURA DI
PADRE GIUSEPPE PRENCIPE FSMI**

PADRE LUIGI FAIN BINDA (1934 – 2022)

VII SUPERIORE GENERALE
(1981-1993 E 1999-2011)

Dedicato a:

- * Tutti le lettrici/lettori di Risonanze, in particolare quelle/i che lo hanno conosciuto attraverso la rivista, una nostra opera o personalmente.
- * Tutti i confratelli FSMI che hanno vissuto con lui la vita comunitaria e che hanno condiviso con lui attività vocazionali e pastorali.
- * Tutti i suoi collaboratori nella gestione della Congregazione (*Vicari e Consultori, Economi generali e confratelli con incaricati curiali*).
- * Tutti i fedeli e collaboratori, laici e religiosi, che lo hanno conosciuto attraverso le nostre opere, in Italia e all'estero.
- * Tutte le comunità religiose e associazioni laiche che hanno beneficiato del suo apostolato, della sua predicazione e della sua paternità spirituale.
- * Tutti i sacerdoti e professi FSMI provenienti dalle opere da lui fondate in Messico, Polonia e Filippine.
- * Tutti coloro che sono stati sostenuti, incoraggiati e accompagnati nel loro cammino vocazionale.
- * Tutti i docenti e ex-alunni/e delle nostre scuole da lui visitate nel corso dei suoi mandati come Superiore Generale, in Italia e America latina (*Sacra Famiglia, Piccardo, G. Bruzzone, Sacro Cuore, Loreto, San Paticio, San Felipe, Anunciacion*).
- * Tutti coloro che sono stati involontariamente esclusi dalla presente lista o che una per una loro ragione particolare avrebbero gradito esserne inclusi.

Consulenza:

<i>Frassineti e Congregazione</i>	V. Cacciotti, F. Puddu
<i>Biografia e fisionomia P. Luigi</i>	V. Cacciotti, V. Palombi
<i>Congregazione FSMI</i>	M. Roncella, V. Palombi
<i>Testi e articolazioni contenuti</i>	F. Puddu

Imprimatur

Il Superiore Generale

P. Roberto Amici

Roma, 31 dicembre 2022

P. Roberto Amici

«A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti...»
(U. Foscolo, I Sepolcri, vv. 1-2)

PREFAZIONE

IL DONO DI UN INCONTRO

La mia avventura con i Figli di Maria ebbe inizio negli ultimi giorni del mese di settembre del 1961 quando, appena quattordicenne, affrontai il viaggio notturno in treno che mi condusse dal paese nativo a Genova per entrare, al mattino seguente, nell'aspirantato che aveva la sua sede nel collegio S. Giuseppe a Prà.

Soltanto dopo circa 20 anni, nel luglio 1981, ebbi occasione di poter incontrare e conoscere la persona di p. Luigi, durante il capitolo che lo aveva scelto come padre generale e al quale partecipavo in qualità di delegato della comunità di Cagliari.

Fu un capitolo abbastanza combattuto perché si trattava di scegliere un confratello capace di continuare l'impostazione dell'attività della Congregazione verso i giovani che, avvertendo la chiamata alla vita religiosa e al sacerdozio, avevano bisogno di essere curati spiritualmente e sostenuti anche economicamente.



«Cenacolo, giovani in ricerca in ricerca vocazionale» (Azione cattolica, Diocesi di Milano)

Un certo numero di confratelli riteneva che p. Luigi potesse avere le qualità idonee a far maturare le condizioni migliori per l'operato della Congregazione in quella direzione.

Dopo la sua elezione egli mostrò attenzione e premura verso i confratelli intenti a elaborare le linee ritenute adatte alla formazione religiosa e all'apostolato nelle scuole e nelle parrocchie anche fuori dell'Italia.

Tornato a Cagliari ebbi modo di collaborare, durante le sue frequenti visite alla comunità, con la sensibilità di Padre con cui cercava di motivare due confratelli che si trovavano in difficoltà spirituale e di constatare il suo interessamento anche per quanto si sarebbe potuto considerare marginale per l'apostolato da svolgere: conoscenza e amicizia con i familiari dei confratelli e con i collaboratori, rapporti cordiali con le persone amiche, con le istituzioni civili oltreché religiose, con lavoratori e impiegati con cui la comunità aveva qualche riferimento.

Nel 1987, eletto come uno dei Consultori, fui inviato a Porto-Fiumicino con la responsabilità di vivere insieme con i professi studenti e cercai di farmi contagiare dal suo desiderio di dare concretezza al loro entusiasmo giovanile non solo nello studio

ma anche nella preghiera e nel lavoro manuale, da considerare preziosi alleati per la propria formazione personale e comunitaria.

Gli studenti, contagiati da questo desiderio, si misero a disposizione di p. Venturino e p. Luigi per realizzare l'idea emersa durante il Capitolo di organizzare gli incontri nazionali dei giovani presenti nelle nostre scuole e parrocchie con l'intento di riunirli nel Movimento Giovanile FSMI.

Su invito di p. Luigi e spinti dalla sua testimonianza di religioso iniziammo anche a delineare una prima stesura dell'itinerario di formazione alla vita religiosa con elementi, tempi e strumenti distinti ritenuti adeguati per maturare, secondo l'età e i compiti da svolgere, la specificità della vita religiosa in comunità.

Viste le scarse possibilità numeriche per portare avanti il piano di espansione della Congregazione alcuni studenti si resero disponibili per essere inviati ad aprire nostre comunità nelle Filippine, in Messico e in Polonia.

A livello personale mi trovai a far fronte a impegni che p. Luigi non poteva mantenere personalmente per mancanza di tempo anche se non riuscivo a inquadrare certi suoi comportamenti, anche nei confronti di singoli fratelli, a causa della mia grande mancanza di esperienza.

Capii le sue debolezze, ma apprezzai la sua capacità di riconoscerle e di chiederne scusa, come anche l'audacia nel riproporle, cercando una sintonia di cuore, quanto non aveva portato i frutti sperati.

Dal luglio 1991 al luglio 1993 fu una benedizione per me la vicinanza e la sollecitudine più che fraterna con cui mi sostenne nell'affrontare al meglio la tragica diagnosi riguardante la mia colonna vertebrale.

Fu solo dopo il Capitolo del 1999 che venne ripresa, in misura molto ridotta, la rete di contatti e collaborazione, ma le poche occasioni d'incontro servirono solo a verificare che la sintonia di spirito esisteva ancora e avrebbe continuato a caratterizzare il nostro rapporto.

In occasione di questa pubblicazione considero una gioia poter esternare il sentimento di aver ricevuto un dono con la sicurezza che moltissime persone che la leggeranno potranno di nuovo sperimentare la benedizione e la grazia che il Padre del cielo ha voluto generosamente spargere su questa terra tramite p. Luigi.

In attesa della "cometa" ispiratrice



P. Valter Palombi FSMI

INTRODUZIONE

RAGIONEVOLMENTE

Non necessariamente la dipartita per il cielo di un confratello, sia pure Superiore Generale emerito di ben quattro sessenni, come lo è stato P. Luigi, comporta, spiega e giustifica l'edizione di un numero speciale / supplemento *Risonanze*, l'organo ufficiale di informazione sulla Congregazione e di proponimento variamente tematico di attualità ecclesiastiche, riflessioni, esperienze, testimonianze e quant'altro.

Nel caso presente, la scomparsa di Padre Luigi, in certo qual modo prematura, nonostante il quasi raggiungimento del traguardo degli 88 anni, può essere **ragionevolmente** significativo, per *Risonanze* e per la Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata, editare “*plus quam ordinaria*”, sia perché P. Luigi ha inciso fortemente sullo sviluppo della Congregazione, sia anche perché alla circostanza attuale si sovrappongono almeno altre due, altrettanto significative: il particolare periodo storico, durante i quali P. Luigi ha diretto i FSMI, con le sue problematiche, difficoltà, emergenze e i rispettivi tentativi di superamento e soluzioni, non prive di sofferenze; l'approssimarsi del XX Capitolo Generale (2023), evento che comporta in sé la necessità di “guardarsi intorno” (analisi)

Per questo ritengo ragionevole questo tentativo – altro non è – di presentare la figura di P. Luigi Fain Binda che si pone, per così dire, come uno spartiacque tra il passato (recente e remoto) e il futuro che (volente o nolente) anche la Congregazione dei FSMI dovrà affrontare con tutte le perplessità e le sfide del nuovo millennio già, in qualche maniera, auto-annunciatosi con la pandemia e la guerra Russia-Ucraina.

Quando al nostro emerito sono state consegnate le redini dei FSMI (1981), la Chiesa stava vivendo due particolari problematiche: una interna, costituita dalla perdurante crisi post-conciliare delle vocazioni che, se in un primo tempo ha fatto fiorire le scelte di vita contemplativa, poi si è appiattita non solo sulla non-fioritura delle vocazioni, ma anche su un progressivo *abbandono* di quelle esistenti; un'altra esterna, derivante da una società sempre più “laica” come lasciavano intendere le aperture all'aborto e al divorzio degli anni '70.

I tempi non erano facili per nessuno, ma P. Luigi che seguiva assiduamente sia le vicende ecclesiastiche, sia l'evolversi della società civile e, quindi, conosceva i “*tempi che corrono*”, ha saputo interpretare profeticamente i segnali da essi provenienti e *ha inventato*, impegnandosi in prima persona, una congregazione più pluri-culturale di quanto già non fosse e, tuttavia, rimasta ferma agli anni '50 del secolo scorso quando



Casa Madre dei FSMI – Istituto “Antonio Piccardo” - Genova

in America latina i FMSI approdarono dall'Argentina anche in Cile. In questo senso Padre Luigi è stato lungimirante nel volgere lo sguardo in più direzioni.

Non solo. Questo anelito non proveniva solo dalla "gratia gratis data" (T. Rossi, "Economia della gratia gratis data in S. Tommaso d'Aquino") quella che si è soliti definire "grazia di stato", legata alla nomina a Superiore Generale. P. Luigi già da tempo soffriva di una situazione da lui ritenuta "stantia" (a torto, come si vedrà) e più volte manifestata fino a suscitare perplessità in P. Danovaro, all'epoca Superiore Generale, pur senza che in questi venisse meno la stima sempre dimostrata nei confronti di chi, senza ovviamente saperlo (o forse sì?), sarebbe diventato il suo successore, stima che lo aveva spinto ad affidargli prestigiosi incarichi da lui stesso svolti prima di essere nominato Superiore Generale nel 1965 (Direzione del Seminario di Porto, allora florido, e Insegnamento presso il Seminario di Cagliari).



Chiesa Santa Sabina nuova, Genova (Abside)

quel di Cuneo.

Quanto al Capitolo generale ordinario, ormai alle porte, non c'è dubbio che esso dovrà affrontare altre emergenze, da una parte già individuabili, come il non arrestarsi della crisi delle vocazioni, l'interculturalità e la formazione, dall'altra quelle che potrebbero scaturire dalla crisi delle vocazioni, come il ridimensionamento delle opere FMSI, o dal periodo rovente che tutto il mondo sta vivendo con la pandemia e la guerra, per le quali ancora non si intravede il puntino luminoso che indichi lo spazio e il tempo mancati alla fine del tunnel.

Ritengo che anche questa opportunità / circostanza non sia da sottovalutare alla luce degli insegnamenti provenienti dal pensiero e dall'operato di Padre Fain Luigi Binda, Religioso e VII Superiore Generale FMSI.

C'è anche da aggiungere che, in verità, qualche accenno di contestazione non era mancato neanche ai tempi del Capitolo del 1975, ad esempio a proposito del perdurare della "politica degli inamoribili" o di trasferimenti "ripensati". La nota è del tutto marginale ed esterna a Padre Luigi, ma egli che con i giovani religiosi era a contatto e di essi percepiva speranze e delusioni, ansie e dolori (puntualmente addolcite con inaspettati regali), ne era consapevole e sicuramente avranno occupato qualche ora del suo sonno nei sei anni precedenti il Capitolo che lo avrebbe scelto come Superiore Generale. Non era un uomo dalle decisioni improvvise e una ragione ci sarà stata se durante il Capitolo del 1981 si era reso irreperibile. Venimmo poi a sapere che si era ritirato in preghiera presso il suo stimato P. Gasparino in

PIANO E LIMITI DEL LAVORO

Lo scopo del presente lavoro è quello di presentare la figura di P. Luigi Fain Bindia e il grande suo impegno in seno alla Congregazione dei FSMI, sia come religioso sacerdote, sia come VII Superiore Generale. Per meglio rendere l'idea del suo operato ho ritenuto necessario inserire la sua *Storia* all'interno delle fasi salienti della *Storia della Congregazione*, per evidenziarne la continuità della linea mariana, vocazionale, missionaria e giovanile perseguita fin dal suo nascere (Frassinetti, Piccardo) e pienamente realizzata da Padre Luigi, come FSMI prima, durante e dopo i suoi mandati al suo governo. Aspetto, questo, opportunamente rimarcato da P. Roberto Amici, suo successore e attuale Superiore Generale, nella *Lettera di famiglia* in suo ricordo: «Non si possono tacere la sua paterna insistenza a vivere con lucidità il ministero giovanile e vocazionale che la Chiesa ci ha affidato e l'invito a collaborare per il carisma».

«Un insegnamento – continua P. Amici - che vale per tutti noi FSMI: abbiamo ricevuto un “patrimonio” da investire nel futuro e renderlo ancor più fruttuoso» (*n. 66 del 26/10/2022*).



Ne consegue che il pur significativo *attivismo vocazionale* da lui dimostrato, durante il suo lungo governo della Congregazione dei FSMI, non sarà presentato come esaltazione del suo operato, e perché «*bonum est diffusivum suū*», (il bene si diffonde da sé, *Tommaso d'Aquino, in Summa Theologiae*), e perché essa s'inserisce e dà continuità all'azione divulgatrice dei FSMI perseguita fin dai primordi. P. Luigi era consapevole che il suo compito, alla guida della Congregazione, era proprio quello di “dovere” realizzare il carisma vocazionale, il primo e più rilevante carisma fondazionale e costituzionale.

Da qui la «da sua paterna insistenza a vivere con lucidità il ministero giovanile-vocazionale che la Chiesa ci ha affidato», come sottolineato ancora da P. Roberto Amici che così conclude il suo pensiero su di lui: «Non si stancava di ripetere a tutti i confratelli l'invito a collaborare per il

carisma, in modo da poter affrontare con entusiasmo e competenza le sfide che la storiai propone».

È questo che avvalora ancor più la necessità di evocare le fasi salienti dell'attività vocazionale dei FSMI, evidenziandone i traguardi raggiunti dalla fondazione a oggi.

Oltre tutto elencare e semplicemente “lustrare” questo “lavorio” costante e qualificato di P. Luigi, non è certo il modo migliore di rendergli onore. È per questo che, prima di “elogiare” i meriti del nostro emerito, credo necessario tentare di delineare sinteticamente i momenti storici salienti della Congregazione dei FSMI.

P. LUIGI FAIN BINDA, RELIGIOSO E VII SUPERIORE GENERALE

Brevi cenni biografici



P. Luigi nasce a Roma il 31 dicembre 1934, emette i primi voti l'8 settembre del 1953 ed è ordinato sacerdote il 23 dicembre del 1961.

I suoi studi in preparazione al sacerdozio e al servizio tra i FSMI, oltre che seguire il regolare corso teologico, sono influenzati anche da grande interesse per la filosofia, che caratterizzerà non poco l'espressione del suo pensiero di fronte ai problemi della Chiesa e della società. Grossi problemi logistici legati ai suoi gravosi impegni, gli impediranno, con suo grande disappunto, di completare gli studi intrapresi.

Nel 1965, in seguito alla elezione a Superiore generale dei FSMI, P. Gino Danovaro lo invia a coprire il ruolo, da lui forzatamente lasciato, come Docente

di Filosofia presso il Seminario vescovile di Cagliari.

Nel 1972 lascia l'insegnamento di Cagliari per assumere il ruolo di formatore dei giovani aspiranti e di Superiore della comunità di Porto. Vi rimarrà fino al 1975 distinguendosi, con la collaborazione di alcuni chierici (così erano chiamati allora i professi), per le varie iniziative a favore dei giovani studenti, come l'avere dato l'avvio ai soggiorni estivi degli aspiranti.

Lodevole, in quegli anni, è stata la premura con la quale ha accompagnato, invano, il percorso di reinserimento dell'ex Giuseppe Perrone; del tutto positiva, per contro, la conclusione dell'analogo successivo impegno relativo a P. Quadraccia Enzo e intrapreso, oltre che come Superiore Generale, anche in forza dell'amicizia.

Nel 1975 P. Danovaro è confermato Superiore Generale per un terzo sessennio e, sotto la spinta dell'emergenza vocazionale in atto, nel 1976 istituisce a Verona il Centro Vocazionale FSMI sotto la direzione di P. Luigi, con annesso economato, e la collaborazione di P. Domenico Bonadonna. Qui i due padri dimorarono inizialmente presso i Padri Camilliani, ma fu solo per un anno, in quanto l'anno successivo la Congregazione fu dotata di una propria residenza da adibire a Centro Vocazionale, con l'acquisto del "Castello" di Poiano di Valpantena (VR).

Dal 1981 al 1993 (primi due sessenni) e da 1999 al 2011 (altri due sessenni) P. Luigi è impegnato nel governo della Congregazione.

L'intero periodo del primo post-generalato (1993-1999) vede P. Luigi riprendere il suo ruolo di formatore e Maestro dei novizi a Poiano, inizialmente anche dei novizi provenienti da Manila (Filippine). Nel 1996 P. Luigi è chiamato a collaborare con la Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (VR) come vice Superiore, mantenendo il ruolo di Maestro dei Novizi e l'economato di Poiano e incaricandosi anche della Casa vacanze

di Tai di Cadore (BL). Dal 1997 al 1999 è nuovamente e a tempo pieno Maestro dei Novizi a Poiano.

Anche il secondo post-generalato (2011-2022) vede P. Luigi nuovamente impegnato nel campo della formazione, come Padre spirituale dei professi (2011-2017) a Porto e successivamente Maestro dei Novizi a Poiano. Dal 2017 alla morte è collaboratore parrocchiale a Verona.

Fisionomia del Religioso e del Sacerdote P. Luigi

Non è facile separare in P. Luigi la fisionomia del Religioso da quella del Sacerdote, in quanto esse “combaciavano”, l’una si riversava nell’altra in una simbiosi di vita religiosa e sacerdotale che traspariva con chiarezza nelle parole e nei gesti e, soprattutto, nell’espressione del suo pensiero, fosse filosofico o teologico.



Ai suoi interlocutori non sfuggiva, né egli si sforzava di nasconderlo, il suo sguardo accompagnato da analogo movimento complessivo della persona, quando intendeva manifestare la sua “delusione” nel riscontrare in qualcuno una netta dicotomia tra il sacerdote e il religioso.

Sia pure con un pizzico di vanagloria che non gli si addiceva, ma che a volte ne destava quanto meno il sospetto, era solito definire “*non onesti*” atteggiamenti e comportamenti nei quali non vedeva trasparenza, coerenza e consequenzialità che per lui erano in netto contrasto tra l’essere religioso e l’essere sacerdote, tanto più quando la dicotomia era immanente, cioè all’interno stesso dell’uno o dell’altro.

Un altro elemento che può considerarsi significativo nella fisionomia di P. Luigi è quello dell’aggiornamento: seguiva con attenzione l’evolversi degli eventi non solo riguardanti la Chiesa e la bibliografia filosofica e teologica, soprattutto se a carattere spirituale, ma anche quelli sociali, culturali e politici.

Ritengo che, in questo modo, egli tentasse di capire il “quotidiano da farsi”.

In ultimo, ma non in ordine d’importanza, la sua fisionomia spirituale per delineare la quale mi permetto di riproporre quanto già espresso da P. Roberto Amici, successore di P. Luigi al governo dei FMSI, nella *Lettera di famiglia* in sua memoria (*ibidem*) e che sintetizzo come segue.

«P. Luigi credeva molto nell’efficacia della preghiera, riponeva estrema fiducia in Dio, in Maria e nella Divina Provvidenza». Io aggiungo: aveva anche una forte fiducia nell’azione dello Spirito Santo.

LA CONGREGAZIONE DEI FSMI: PROFILO STORICO

IL FONDATORE

Partire dalla vita, dagli scritti e dalle fondazioni del Frassinetti è d'obbligo, in quanto vi possiamo ritrovare, in modo più organico e documentato, molti degli elementi riportati da questo modesto studio, in specie quelli maggiormente attinenti il tema che qui si affronta e che ribadisco: continuità dei fsmi nel perseguire e sviluppare i “carismi” frassinettiani.

Essendo, però, lo scopo di questi appunti presentare non la vita del Fondatore, benché fondamentale per la sua comprensione, bensì quella di una delle sue più squisite intuizioni, la *Pia Opera dei Figli di Santa Maria Immacolata (fsmi)*, su P. Giuseppe Paolo Frassinetti mi limito a rimandare alle varie biografie edite ciascuna con una propria impronta, i cui titoli ometto per ragioni di spazio: F. Poggi, D. Fassio, L. Traverso, C. Olivari, G.B. Revelli, E.F. Faldì, Teodosio da Voltri.

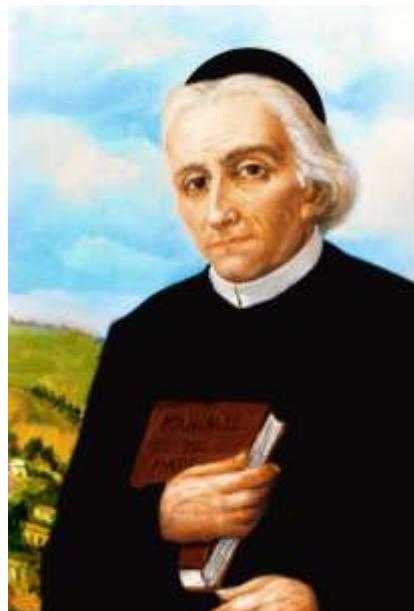
Particolare lo studio storico-critico di P. Manfredo Falasca, Storia di un parroco, il Venerabile Giuseppe Frassinetti, Fondatore dei Figli di Maria Immacolata, Ed. Cantagalli (2006).

SGUARDO STORICO

Non tratta in inganno il significato pregnante di “Profilo Storico”. Si tratta in realtà di un tentativo di presentare persone ed eventi legati alla Congregazione dei fsmi, dalla fondazione ad oggi, allo scopo di disporre di un quadro globale entro il quale si vuole porre la figura di P. Luigi.

Mi sembra che i periodi storici della Congregazione dei fsmi possano riassumersi nel modo seguente:

- 1) Dall'Istituzione della *Pia Opera dei fsmi*, fondata dal Venerabile Giuseppe Paolo Frassinetti nel 1861, alla morte di P. Piccardo avvenuta nel 1925, mirabilmente preceduta dal perfezionamento giuridico della Pia Opera con la sua trasformazione in Congregazione di diritto diocesano prima (1903) e pontificio subito dopo (*Motu proprio* di S. Pio X del 21.05.1904) sotto la guida di Padre Antonio Piccardo.
- 2) Ventennio 1925 – 1949 che al Frassinetti e al Piccardo ha visto succedere i PP. Antonio Minetti, Giacomo Bruzzone e Quirino Proni.
- 3) Trentennio 1950 - 1980: periodo dei governi guidati dai PP. Lino Ferrari e Gino Danovaro (1949 – 1981);
- 4) Quarantennio 1980 - 2020: periodo dei governi guidati da P. Luigi Fain Bindì e da P. Roberto Amici (dal 1981 ad oggi), intervallati dal sessennio a guida P. Tullio Pisoni (1993–1999), anch'esso di rilevante importanza per i fsmi, per l'avvedutezza di Padre Tullio nell'affrontare le situazioni difficili createsi durante il suo mandato (e.g. Filippine e Messico) e per la saggezza dimostrata nell'amministrazione ordinaria.



P. Giuseppe Frassinetti (1804 – 1868)

ANNOTAZIONI

Nel racconto storico non è lecito azzardare “*scientiam sine cognitione*”, né presentare ciò che è solo “*scienza presunta*”, di conseguenza sui primi due periodi mi soffermerò solo marginalmente per la scarsa *cognitio* e per la difficoltà di reperire fonti sicure riguardo ad ambedue. È auspicabile che qualche “storiografo professionista” si assuma la responsabilità, l’onore e l’onore di ovviare alla mancanza, oltretutto, di una organica, ragionata e documentata “*Storia dei FMSI*” ferma ai “*parziali*” di più di un temerario.

Sarà, inoltre, necessario per gli altri due periodi “inquadrarli” nel contesto storico e sociale e nelle vicende interne ed esterne alla Congregazione, per meglio capire le difficoltà e le limitazioni dell’azione dei suoi governanti nella Chiesa e nella società.

PRIMO PERIODO: DALLA FONDAZIONE AL 1925

Associazioni e Istituti di formazione

La forte volontà di dare vita ad un’opera con un preciso carisma ha spinto il Fondatore della Pia Opera dei FMSI, Don Giuseppe Paolo Frassinetti, e il suo primo successore, Don Antonio Piccardo, a costruire la fisionomia della futura Congregazione di diritto pontificio al suo nascere e nel suo primo svilupparsi: mariana, vocazionale, giovanile e missionaria.

Il Frassinetti, in “*Rischiarimento sul mio passato*” ammette chiaramente il suo primario proposito: «Provenisse da buono o da cattivo spirito (lascio che altri giudichi), appena divenuto sacerdote s’impossessò del mio cuore una brama forte di giovare, per quanto potessi nella mia nullità, e confidando unicamente nel divino aiuto, al giovane clero, e mi pareva che molto si sarebbe a suo pro» (*AF, vol. II, pag. 12*). Fu nell’occasione della fondazione della *Congregazione del Beato Leonardo da Porto Maurizio*, all’interno della quale si impegnò personalmente «tenendo per sé la Storia ecclesiastica» - uno dei sei indirizzi di studio programmati per il «fiore del clero, chierici e sacerdoti», insieme ad Ascetica, Sacra Scrittura, Dogmatica, Eloquenza, Morale - nell’*Accademia degli studi ecclesiastici*, inserita nel *Beato Leonardo* su suo suggerimento (M.F. Porcella, “*La Congregazione secolare femminile*”, pag. 46) a Don Sturla (M. Falasca, *Vita del Frassinetti, Roma 2004*, pag. 175).

Non meno stava al cuore al Frassinetti la formazione cristiana del popolo di Dio e ambedue le finalità sono raggiunte sia con gli scritti, sia con fondazioni di associazioni religiose e laicali a vario titolo, e.g.: *Pia Opera dei FMSI*, *Pia Unione delle figlie dell’Immacolata*, *Religiosi al secolo*, *Società operaia del mutuo soccorso*, *Congregazione del beato Leonardo da Porto Maurizio*, *Manuale del Parroco novello*, *Anima Divota*, *G.C. Regola del sacerdote*, *Invito alla santità*, *La monaca in casa....*

Non solo. Il Frassinetti, alla ricerca di chi lo sostituisse nella Direzione dei seminaristi accolti nella sua canonica di S. Sabina, «accettò di buon grado la proposta del diacono G.B. Semino, compagno di seminario di Antonio Piccardo», che a succedergli fosse quest’ultimo, rinomato «per lo zelo e la singolare attitudine - era allora prefetto dei piccoli - nella direzione dei giovinetti» (C. Olivari in *Risonanze n. 2, pag. 3*). Da qui la *Pia Casa* individuata dal Piccardo, dopo alcuni tentativi, nei pressi della Basilica di Carignano.

Alla *Pia Casa* di Genova presto se ne aggiunsero molte altre, tra Seminari e Istituti per la formazione dei giovani, e in tutte il Piccardo molto profuse di sé, in “opere e sostanze”: *Sacra Famiglia* di Genova Rivarolo, *San Giuseppe* di Genova Prà, *Sacro Cuore* di Siena, Istituto *Maria Immacolata* di Roma, *Aspirantato* di Lugnano in Teverina (TR).

SECONDO PERIODO: VENTENNIO 1925 - 1949

Apostolato pastorale e missionario

Lo spartiacque tra questo e il precedente periodo ritengo possa considerarsi la decisione capitolare, risalente al 1927, che era finalmente giunto il momento di “attuare” il carisma missionario e pastorale, insito nelle *Costituzioni*, ma dilazionato nel tempo, in attesa di eventi e circostanze favorevoli.

E i tempi erano maturi, tanto che nello stesso anno 1927 partiva per l’America Latina il primo missionario FSMI, **P. Tommaso Bertolotto** (accompagnato dal Sacerdote diocesano Domenico Poggi), con cui ha inizio l’inserimento nelle attività e nelle finalità della Congregazione di opere a carattere missionario e pastorale.

In breve tempo l’evangelizzazione dei popoli - la cui Congregazione fa capo al più peculiare dei dicasteri vaticani, istituito da Papa Gregorio XV con la bolla *Inscrutabili divinae* del 1622 con il nome di *Propaganda Fide* - s’impadronì di numerosi FSMI che, scrivendo direttamente ai Superiori Maggiori, manifestarono il desiderio e la scelta di “partire per le missioni”. A P. Bertolotto si aggiunsero quasi subito P. Lino Ferrari (1928), futuro Superiore Generale e P. Francesco Platania (1929).

La “fuga dall’ordinario” - si fa per dire – continuò con i padri Davide Bonaventura (1933), Giacomo Ghio (1935), Annunziato Sacco (1936), Algesire Forti e Giovanni Terenziani (1938). Dal 1940 al 1949, termine dato a questo periodo, entrano in questa lista anche i PP. Nazareno Nanni, Alessandro Guido, Giuseppe Sozzi e Mario Vecchi.

A tal proposito non si può non rilevare che la maggior parte di essi, vuoi per la difficoltà dei viaggi extra-continentali, vuoi per la difficoltà di trovare sostituti, non hanno fatto capolino in terra patria, se non per momentanei soggiorni per visitare i parenti, per lo più genitori ammalati o in salute precaria essi stessi, o per avere ricevuto incarichi di Curia come Bertolotto, Segretario Generale (1946) e Ferrari, Superiore Generale (1949).

SITUAZIONI E CONDIZIONAMENTI PRE E POST 1981

SGUARDO COMPLESSIVO

La scelta di focalizzare l’attenzione sul 3° e 4° periodo e non solo su quello relativo a P. Luigi (dal 1981 in poi), deriva da una semplice e credo condivisibile considerazione: il percorso seguito da P. Luigi in ordine all’espansione della Congregazione e allo sviluppo dei carismi frassinettiani perseguiti è nella linea della continuità, anche questa carismatica, seguita dai governi a lui precedenti che, oserei dire, sotto molti punti di vista hanno gettato una luce sul cammino da percorrere.

P. Luigi ha, perciò, avuto davanti a sé predecessori non di certo inferiori al suo riconosciuto calibro.

Il rischio di incorrere in false e tendenziose affermazioni è reale e pernicioso allo stesso tempo, in quanto, oltre ad essere lesive della verità dei fatti, altro non sarebbero se non un disconoscimento di quanto lodevolmente intrapreso dai “governanti” della Congregazione, pre e post-bindiani. Va perciò evitato anche il *moto primo primi* del momento – ad onore del vero impadronitosi di me fin da subito alla notizia della sua dipartita per il Regno Eterno – che potrebbe indurre a considerare “storica” l’impresa di P. Luigi.

Senza nulla togliere, quindi, alle aperture del nuovo eletto, operate soprattutto nei primi due sessenni (1981-1993), si vedrà che l’impulso da lui dato, con l’apertura ed

espansione dei FSMI in Italia e in Oriente, si pone in linea con quello del periodo storico precedente e testimonia – ribadisco - la continuità dei FSMI nel perseguire i carismi fondazionali.

I governi FSMI protagonisti di ambedue i cicli storici (*ante e post 1981*) hanno dovuto affrontare numerose problematiche, solo all'apparenza "non diverse" tra loro.

A partire dagli anni 1945 – 50 la Congregazione dei *FSMI* - fondata nel 1860, con il nome di *Pia Unione dei Fsmi*, dal Sacerdote genovese *Padre Giuseppe Paolo Frassinetti*, dal 1991 onorato con il titolo di *Venerabile*, e divenuta di diritto pontificio per opera di P. Antonio Piccardo nel 1903 - come tutte le altre "società", civili e religiose, ha dovuto fare i conti con una serie considerevole di eventi politici, socio-economici e religiosi di portata internazionale: dopoguerra e ricostruzione, boom economico, sessantotto, Concilio Vaticano II, terrorismo; eventi che in un quarto di secolo hanno trasformato uomini, idee e istituzioni, come era accaduto in tempi molto più lunghi con l'Umanesimo, il Rinascimento e con l'Illuminismo europeo, l'ultimo vero movimento culturale e sociale dell'intera storia contemporanea.



Tutto ciò ha avuto la sua valenza anche dal punto di vista dei valori religiosi sempre meno sentiti, men che meno messi in atto, anche dagli stessi credenti, e ha segnato i percorsi ora di crescita, ora di crisi, ora di discernimento della Chiesa e delle comunità religiose, ivi compresi gli istituti di vita consacrata. «*Nel mondo, ma non del mondo*» (Gv 15, 18), ci dice Gesù e la

Chiesa ne accetta le sfide. Particolarmente difficile era "tenersi a galla" per chi, come le Congregazioni religiose, aveva bisogno di "cibarsi di vocazioni" in mondo sempre più secolarizzato.

Anche in questa circostanza la presenza di uno spartiacque, individuabile negli anni '80, ha fatto sì che si assistesse a una diversa tipologia di azione da parte della Chiesa e della società, pur dovendo affrontare le stesse problematiche.

Fino a quel decennio, infatti, si è trattato di "convivere" con la nascita e l'evolversi di quanto stava accadendo, quindi nell'incertezza e imprevedibilità delle conseguenze sul piano pratico; dopo, a orientamenti generali consolidati, si trattava di affrontare e, quindi, convivere con le conseguenze, ormai chiaramente percepibili, se non reali, di tutte le piccole o grandi "rivoluzioni" del passato trentennio. Non è una differenza da poco.

Decidere il da farsi in situazioni non ben delineate può dare origine a scelte e valutazioni errate, come è successo, a mio parere, nella legislazione "politica" post divorzio e aborto e nel perdurare del terrorismo.

Altrettanto mi pare di capire che è successo nella Chiesa di fronte al problema della formazione del clero, divenuto prioritario dopo il Concilio, e di fronte all'imperversare degli immancabili teologi d'avanguardia (*absit iniuria verbi*). Forse bisognava attendere che il Concilio fosse "digerito" e non solo dai comuni credenti.

Diverso è, invece, decidere "in" situazioni non più in evoluzione, ma ben definite nelle loro dimensioni.

Da ciò la differenza "non da poco" di cui si parlava e che ha, in certa misura, condizionato anche la Congregazione che, in ambedue le situazioni ha saputo, a mio parere, interpretare al meglio i segni dei tempi, pur con qualche errore di valutazione, come risultò l'apertura dell'*Aspirantato G. Frassinetti* di Oristano (1969), con l'andamento post-conciliare delle vocazioni ancora nel suo evolversi, come dimostra la "piega finale" del tutto diversa dalle prime, rosee previsioni.

ESPANSIONE DELLA CONGREGAZIONE

Sono queste le ragioni che mi "obbligano" a mettere a fuoco lo *status e l'evolversi della Congregazione* dal 1949 al 1981, anno in cui P. Luigi è chiamato ad affrontare, e possibilmente superare, le sfide del momento. Ciò permetterà di valutare con maggiore oculatezza e "senso critico" l'operato di P. Luigi.

Se i periodi precedenti hanno valso la definitiva affermazione dei FSMI in seno alla Chiesa, con l'approvazione ecclesiastica prima e l'apertura alle missioni dopo, la vera e propria espansione si è realizzata nel periodo successivo ad opera dei Superiori Generali che l'hanno governata: Padre Lino Ferrari (1949-1965) e Padre Gino Danovaro (1965 – 1981), ambedue provenienti il primo da un passato missionario di tutto rispetto, il secondo da una raggardevole testimonianza mariana e vocazionale.

Per le ragioni di cui sopra, prima di esporre la crescita e lo sviluppo dei fsmi realizzato da P. Luigi ricordiamo con doveroso omaggio l'opera svolta dai suoi due predecessori nel governo della Congregazione.

Inizieremo, allo scopo, con alcune note rubate a "*IN MEMORIA AETERNA ERUNT IUSTI*", vero e proprio *MEMORIALE* dei RELIGIOSI e dei COLLABORATORI FSMI defunti, che bene sintetizzano la figura dei due protagonisti del periodo e che possono considerarsi delle vere e proprie credenziali.

DALLA VITA DI P. LINO FERRARI:

Ancor prima di essere nominato Delegato per l'America latina (1947) e Superiore Generale (1949), P. Ferrari (*foto*) aveva già contribuito alla diffusione dei luoghi di missione FSMI in America latina. «In quelle terre – *si legge nel memoriale* - lavorò con gran cuore e intelligenza per 21 anni ininterrotti come parroco a O'Brien, a S. Felipe, a Sarandi, a Las Vertientes».

DALLA VITA DI P. GINO DANOVARO:

«Delle nuove opere intraprese dalla Congregazione – leggiamo nel *memoriale* - durante il suo servizio di P. Generale ben cinque si rifanno ad un titolo dedicato alla Madonna. Ecco in ordine di apertura: l'*Aspirantato Giuseppe Frassinetti* ad Oristano, la parrocchia *Maria Madre del Buon Consiglio* a Genova-Prà, quella di S. Nicola a Ventimiglia, la parrocchia *Maria Ausiliatrice* a Verona, il centro vocazionale *Madonna della Fiducia* a Poiano, il santuario e la parrocchia S. Maria della Grotta a Praia a Mare, la cappella (ora parrocchia) *Madonna de Las Nieves* in Santiago».

TERZO PERIODO: P. LINO FERRARI, V SUPERIORE GENERALE

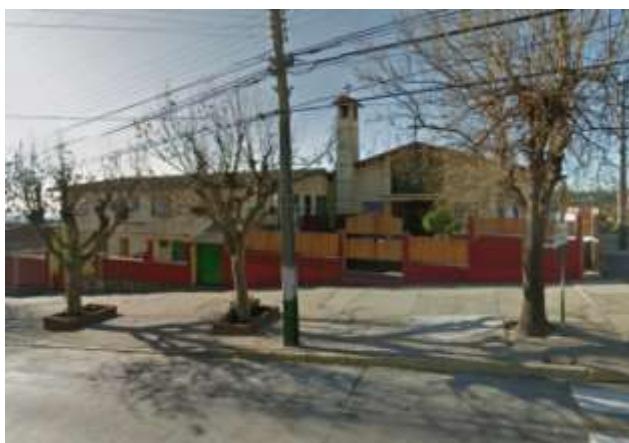


Raggiunto P. Tommaso Bertolotto, il primo missionario volontario FSMI in Argentina nel 1928, P. Ferrari contribuì vistosamente al fiorire delle opere FSMI e così continuò nel corso dei tre mandati alla guida dei FSMI, tanto che «durante il suo governo - *riporta ancora il memoriale di P. Ferrari* - la Congregazione crebbe per numero di membri, per nuove fondazioni e per il potenziamento di quelle già esistenti. Furono aperte, infatti, nuove Case in Cile (a Valparaíso e a Santiago) e in Sardegna (a Cagliari e ad Oristano); fu riaperta e sistemata decorosamente la Casa Aspirantato di Prà; tutte le Case ebbero aumentato il numero del personale, rinnovati ambienti e strutture, sia nelle scuole e nei collegi, sia nelle Case di formazione che seguì sempre con particolare cura, preoccupandosi delle vocazioni e della formazione dei giovani dei quali seppe ben presto conquistare la confidenza».

ESPANSIONE IN SUD – AMERICA

«Di tante cose – aggiunge il *memoriale* - la nostra famiglia Religiosa deve ringraziare il P. Lino Ferrari, ma specialmente per l'opera da lui svolta in quel primo periodo del suo governo». Infatti già negli anni '50, subito dopo la sua elezione, P. Ferrari fa approdare la Congregazione in Cile, ove raggiunge due importanti traguardi: l'affidamento di *N. Señora de la Esperanza* a Valparaíso (1955) e di *San Patricio* nella Capitale Santiago (1956).

Cile: Valparaíso, N.S. de la Esperanza



Nuestra Señora de la Esperanza, Valparaíso (Cile)

vive la popolazione ivi residente. A Valparaíso i FSMI risiederanno e presteranno servizio pastorale per oltre 60 anni (*vedi più avanti “Riflessione...”*).

La Parrocchia *N.S de La Esperanza* in Valparaíso (*foto accanto*), situata sulle alture dell'amena costa di *Vigna del mar*, in gradevole vista del Pacifico, si compone di una popolazione estremamente povera ed è abitata in buona parte ancora adesso da operai, discendenti di emigranti genovesi. Chi ha avuto modo di visitare il territorio circostante la chiesa ha potuto constatare lo stato di abbandono in cui

Cile: Santiago – Parrocchia. San Patricio

A differenza della parrocchia di Valparaíso, e relativa zona, la *Parroquia San Patricio*, situata nella Regione Metropolitana di Santiago del Cile, appare composta da una popolazione di medio livello sociale ed economico, anche se, ovviamente nei e con i limiti delle grandi metropoli del “*sud del mondo*”.

L'attività pastorale dei FSMI in Cile, su invito del Cardinale José María Caro, ha inizio con l'arrivo di Padre Ettore Pasquali a Valparaíso nel 1955, ove si insedia in un terreno donato alla chiesa locale da Don Antonio Planet.

L'anno successivo, il 17 agosto 1956, lo stesso P. Ettore prende possesso della *Parroquia San Patricio* di Santiago del Cile, appena eretta, rimanendovi fino al 1959. Gli succederanno i padri Emanuele Palazzo (1959-1963), Giacomo Ghio (1964-1970), Alejandro Guido (1970-1973), Mario Quadraccia (1973-1981) e Giuseppe Sozzi (1982-1999) con cui, si può dire, terminano tutti i lavori di ristrutturazione e di ampliamento. Dal 2000 al **2012** è parroco P. Giuseppe Cicconi, seguito da P. Francesco Marcoaldi (2012-2015), che provvede ad ammodernare ancora più la chiesa parrocchiale e, singolarmente, pone fine ad un'epoca: dopo di lui la gestione della parrocchia non sarà più appannaggio di “missionari italiani”, bensì affidata ad amministratori e parroci di provenienza sudamericana. La “valenza vocazionale” dei FSMI in Delegazione vede finalmente il frutto del suo “lavorio”.

Il primo parroco, non italiano, è stato l'argentino P. Ruben Sirera (2015-2017), a cui è succeduto il cileno P. Samuel Ladron De Guevara, ivi stesso ordinato Sacerdote il 15 luglio 2015, prima come Amministratore (2017), poi come parroco (2018-2022). Attualmente è parroco l'argentino P. Roberto Cancian.

Cile: Santiago – Collegio. San Patricio

Nei pressi della Parrocchia *San Patricio*, i FSMI hanno eretto anche un Istituto di istruzione, il Complesso scolastico *Collegio San Patricio*. La qualità dell'insegnamento e le numerose attività parallele e complementari della scuola ogni anno attraggono numerose migliaia di famiglie e ragazzi e giovani di ogni età scolare. Fiore all'occhiello dell'Istituto è il momento della “formazione” umana, cristiana e sociale che giornalmente viene impartita dagli educatori a tutti gli studenti. (*vedi più avanti “Riflessione...”*).

Cile: Casa Sagrada Familia

La casa *Sagrada Familia* è situata nei pressi della Parrocchia di San Patricio. Le ambizioni su di essa erano promettenti, ma dopo un inizio felice quale residenza per gli aspiranti e i novizi FSMI, attualmente manca una precisa destinazione dell'edificio, anche perché la casa è in fase di ristrutturazione.



Parroquia San Patricio - Santiago

Cile: Campus San José

Molto diversa e attiva appare questa residenza, situata a qualche km a sud di Santiago, in quanto è sistematicamente utilizzata per le numerose attività delle parrocchie di Santiago (pastorali, giovanili), per convegni e per ritiri spirituali.

ESPANSIONE IN ITALIA



Analoghi risultati ottiene P. Ferrari in Italia con l'acquisizione di n. 4 parrocchie in Sardegna e la riapertura e ristrutturazione degli Aspirantati di Porto Romano (*Collegio Sant'Ippolito*) e di Genova – Prà (*Collegio San Giuseppe*).

Oristano – Parrocchia Sacro Cuore

È stata affidata ai FSMI nel 1958 con la nomina a parroco di P. Maurizio Michelotto (1958 - 1970) che ha provveduto alla costruzione della chiesa,

inaugurata nel 1962, e della casa canonica, ultimata la quale poté qui trasferirsi dal Seminario vescovile, dove nel frattempo alloggiava.

Il suo successore P. Matteo Piemontese, ha poi provveduto alla costruzione del Campanile.

Dei numerosi collaboratori parrocchiali si ricordano i PP. G. Battistella, P. Vaudo, B. Giordano, G. Principessa, F. Marinelli, V. Cacciotti, G. Cicconi e A. Pizzuti (parroci). Attuale parroco è il filippino P. Kingston Salvador. Numerosi anche i professi studenti in tirocinio.

Nel 1969, P. G. Danovaro, successore di P. Ferrari, ha dotato la Sardegna anche di un *Aspirantato regionale FSMI* con l'erezione, a fianco della parrocchia, dell'*Istituto G. Frasineti* che, però, verrà chiuso nel 1989, "vittima" della scarsità di seminaristi e, probabilmente, della sua dislocazione inappropriata nel territorio.

Cagliari – San Bartolomeo



Cagliari - SS. Nome di Maria



La parrocchia di *San Bartolomeo*, sita nell'omonima piazza, è stata affidata alla cura pastorale dei FMSI nel 1956 e il primo parroco è stato Padre Gino Danovaro, futuro Superiore Generale della Congregazione.

Vi hanno operato tra gli altri i Padri G. Battistella, V. Totaro, R. Morelli. L'attuale parroco è Padre Quinto Celli.

La Chiesa *del SS. Nome di Maria* sorge nella zona delle Saline di stato, ove dal 1934 un piccolo tempio ospitava le messe degli abitanti del villaggio. Il parroco attuale è il filippino P. Saul Maquinto.

Cagliari – Parrocchia Vergine della Salute



La Parrocchia "Beata Vergine della Salute" è stata eretta il 1° Gennaio del 1956, dall'allora Vescovo di Cagliari, Monsignor Paolo Botto. E' stata riconosciuta civilmente il 18 Ottobre 1958 e affidata ai Figli di S. Maria Immacolata (FMSI). La Chiesa venne costruita tra il 1963 ed il 1971. L'attuale

parroco, dal 2020, è l'argentino P. Ruben Sirera che prosegue la lunga tradizione dei suoi predecessori, P. Erminio Passi e P. Enrico Spano.

Aspirantati di Genova-Prà e di Porto Romano - Fiumicino

Il Collegio S. Giuseppe di Genova-Prà, istituito dallo stesso P. Piccardo dopo vari tentativi alla ricerca di una residenza adatta allo scopo, è stato, per un certo tempo, anche casa di formazione del clero diocesano, prima di diventare vero e proprio Aspirantato. Dopo varie chiusure e aperture dovute a circostanze sfavorevoli, come i periodi delle due guerre mondiali, è stato definitivamente ristrutturato e riaperto negli anni '50 da P. Ferrari per ospitare giovani studenti delle medie e del ginnasio. Negli ultimi anni '80 è stato dismesso definitivamente, ma per qualche tempo è stato utilizzato come Casa di accoglienza per gli alunni delle nostre scuole e di ritiri per i gruppi parrocchiali facenti capo alle nostre opere.

Anche il Collegio S. Ippolito di Porto, istituito negli anni '30, ha subito varie chiusure per gli stessi motivi, al cui proposito va ricordata l'encomiabile azione di Padre Domenico Pellegrino, all'epoca Parroco e Direttore dell'Aspirantato, nel gestire la situazione e i rapporti con il quartier generale dei tedeschi.

Il "Castello" di Porto è stato ristrutturato e riaperto da P. Ferrari negli anni '50 per ospitare gli aspiranti delle scuole medie (inizialmente anche classi ginnasiali), prima di diventare l'attuale sede dello *Studentato internazionale* dei profesi FMSI.



TERZO PERIODO: P. GINO DANOVARO, VI SUPERIORE GENERALE

SOSTEGNO ALLA DELEGAZIONE



Anche Padre Gino Danovaro ha dato un grande impulso all'espansione della Congregazione, in quantità e in qualità e, soprattutto, in prospettiva mariana e vocazionale, fedelmente realizzando i carismi che il Fondatore ha voluto fossero il segno distintivo dei suoi *figli*.

Oltre alle numerose opere aperte in Italia e a quella di *N.S. de Las Nieves* in Cile, come ci ricorda MEMORIALE, un aspetto, sicuramente non adeguatamente rilevato, ha contraddistinto i suoi tre mandati al governo dei FSMI: IL SOSTEGNO ALLA DELEGAZIONE.

Infatti tutta la Delegazione americana non fu meno beneficiata durante il mandato del successore di P. Ferrari, il quale, anzi, la rinforzò con l'invio di nuove e giovani forze, anche avvalendosi della "equiparazione" delle case d'America con le

case d'Italia, nel frattempo maturata con decisione capitolare, la quale gli permetteva al Superiore Generale di destinare alla Delegazione più risorse che in precedenza, quando recarsi in missione oltre oceano era lasciato alla sola e libera iniziativa dei singoli confratelli, come lo fu ai tempi dei Padri Bertolotto (e il sacerdote genovese Poggi) e Platania, i precursori, dello stesso Ferrari (3° missionario), e poi dei PP. Bonaventura, Ghio, Terenziani, Sacco A., Forti, Sozzi, Nanni, Angeletti, Pasquali, Quadraccia M., La Terra.

La massiccia e progressiva estensione territoriale della *Parrocchia San Patricio*, avvenuta durante il governo di P. Gino Danovaro, ha richiesto l'erezione di una nuova parrocchia che è stata realizzata nell'adiacente zona di Las Condes, con il titolo di ***Nuestra Señora de La Nieves***.

Anche la nuova parrocchia è affidata ai FSMI, con la nomina a parroco di P. Mario Quadraccia.

Per molti anni è stato possibile risiedere in parrocchia anche come comunità autonoma. Ora la comunità FSMI è unica per ambedue le sedi parrocchiali, ma a Las Condes continuano ad operare ugualmente due sacerdoti.



Nuestra Señora de Las Nieves – Las Condes

Attualmente vi ricopre l'ufficio di parroco P. Samuel Ladron de Guevara, Responsabile della Pastorale Giovanile per il Cile, già parroco di S. Patricio, dove è stato ordinato Sacerdote nel 2015, e qui succeduto a P. Juan Fernandez del Rio.

APERTURE IN ITALIA

Già si è detto dell'*Aspirantato G. Frassinetti* a Oristano, del centro vocazionale *Madonna della Fiducia* di Poiana e di *N. S de Las Nieres* (per tutte vedere nelle pagine ad esse dedicate). Qui il riferimento sarà limitato alle opere tutt'ora in gestione fsmi. Le altre due, *S. Maria Madre del Buon Consiglio* di Genova-Prà e *S. Maria della Grotta* di Praia a Mare (CS), sono state nel frattempo dismesse a causa – come per altre realtà - dei necessari ridimensionamenti dovuti all'impossibilità di far leva su nuove forze.

Ventimiglia, Parrocchia S. Nicola da Tolentino

È affidata ai fsmi nel 1970 e per ben 33 anni la parrocchia sarà retta da Padre Maurizio Michelotto, il quale risiederà inizialmente nel seminario vescovile e celebrerà la S. Messa nel salone della Croce Rossa, momentanea sede della parrocchia. La costruzione della chiesa e della casa canonica terminano nel 1980.

Fin da subito P. Maurizio ha qui manifestato, come già nell'analogia situazione vissuta a Oristano (*Sacro Cuore*), intraprendenza, lungimiranza e capacità comunicative rilevanti.

Nel corso del lungo governo della parrocchia, P. Maurizio ha potuto (e saputo) godere della collaborazione, in ordine temporale, dei PP. Garelli, Vaudo, Marinelli, quest'ultimo prima come Diacono (1976) e poi come suo successore (2003), seguiti da Timossi, Celli (vice-parroco), Traverso e Corbi.

Verona, Santa Maria Ausiliatrice



Eretta nel 1963, entra a far parte delle opere fsmi italiane nel 1973, “con una situazione precaria dal punto di vista economico e una chiesa da costruire”, come è riportato nella storia della parrocchia. La Chiesa attuale verrà inaugurata nel 1982, ma serviranno ancora alcuni anni per ultimare pavimento, altare, battistero, vetrate, campane e quant’altro.

Ai primi padri fsmi, Venturino Cacciotti, parroco, Fausto Bartocci e

Giuseppe Cicconi collaboratori, sono succeduti una serie innumerevole di parroci (Bonadonna, Sconamila, Pizzuti e Roncella), e di vicari (Celli, Ciarlo, Marinelli, Spano Ybañez, Kava), fino al ritorno nel 2011 di due dei tre primi pastori: P. Venturino, a tutt'oggi parroco, e P. Fausto, trasferito poi nel 2021 a Gavi Ligure (AL).

IL GOVERNO DI P. LUIGI FAIN BINDA (1981 – 1993, 1999 – 2011)

Merito al merito

Non si può non riconoscere a P. Luigi Fain Binda il merito di avere ampiamente sviluppato i carismi “vocazionale, giovanile, mariano, pastorale e missionario” dei FSMI che, durante il suo governo, il più longevo della Congregazione, ha raggiunto una considerevole estensione sia geografica, che di qualità e quantità. Ed è lodevole che P. Roberto Amici, suo successore nel governo della Congregazione, lo abbia ringraziato a nome di tutti nella *Lettera di Famiglia* in sua memoria (*ibidem*).

L’ultima opera estera ad essere annessa ai FSMI era stata la parrocchia *Nuestra Señora de Las Nieves* del Cile (Santiago, Las Condes), risalente al governo di P. Gino Danovaro (1965–1981), che si affiancava alle altre due opere cilene, già sotto la nostra cura pastorale di *San Patricio*, con annessa *Scuola San Patricio*, opera ora dismessa, e *Nuestra Señora de la Esperanza*, anche questa ora dismessa, ambedue risalenti al governo di P. Lino Ferrari (1949–1965).

La situazione in Italia era migliore a livello di espansione territoriale con l’assunzione di quattro parrocchie, un Aspirantato e un Centro Vocazionale dell’ultimo sessennio.

Non altrettanto florida era, invece, la situazione a livello “vocazioni”. Anzi, quando, nel 1981, venne eletto Superiore Generale P. Luigi, la crisi in Europa era a livelli preoccupanti per la stessa “nostra sussistenza”. Inoltre le missioni estere non avevano prodotto i frutti sperati, tranne sporadiche speranze puntualmente deluse, come fu il caso del professo cileno, Arturo Villaroel, non giunto alla professione perpetua, e del sacerdote argentino, P. José Correia, ben presto passato alla diocesi.

I tempi non erano affatto facili. Né l’Italia, né la Delegazione sud-americana davano segni o, per lo meno, speranze di crescita, come è stato appena constatato, e con il senso del poi non è difficile immaginare un P. Luigi con il pensiero, lo sguardo e la speranza rivolti verso orizzonti diversi, come dimostrato dalle due direzioni che hanno interessato l’espansione successiva al 1981. Un progetto a tavolino? Un’idea chiara e distinta di cartesiana memoria? Quien sabe? Chi lo sa? Ai posteri la classica ardua sentenza che, si spera, punga di vaghezza la mente di qualcuno intenzionato a passare alla storia – non mi stanco di ripetere – come “Storico” dei FSMI.

Questa espansione ha caratterizzato, più o meno, tutti i suoi quattro mandati generalizi (1981–1993 e 1999–2011) e, per meglio rendere l’idea, nell’elencare i numerosi traguardi da lui raggiunti, si ritiene opportuno procedere in ordine temporale.

PRIMO MANDATO (1981 – 1987)

Il primo sessennio è stato sostanzialmente dedicato alla gestione ordinaria, ma non è mancata la cura paterna dei confratelli, come dimostra l’acquisto della casa di *Tai di Cadore* (BL), presso Cortina d’Ampezzo, da utilizzare come *Casa d’accoglienza* per chi fosse in difficoltà per le vacanze o perché privi di familiari in grado di accoglierli o impossibilitati per una o l’altra ragione. Più volte e più d’uno gli avevano fatto presente il problema. La residenza e il luogo si prestavano allo scopo ed erano facilmente accessibili e gestibili dalla vicina comunità di *S. Maria Ausiliatrice* di Verona.

Pur tuttavia al termine del suo primo mandato P. Luigi e suo Consiglio dotano la Congregazione di un nuovo campo di lavoro. Infatti, nell'estate del 1986, ottiene positiva risposta l'invito dell'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario Castellano, a che i FSMI si

prendessero cura della Parrocchia di **Santa Petronilla**, e P. Luigi vi invia i Padri *Marcello Miotto* e *Salvatore Sanapo*, i quali da subito iniziano il loro ministero a Siena, affiancando i loro confratelli del *Sacro Cuore*, scuola parificata (*Liceo scientifico*, *Istituto Tecnico per ragionieri*, *Scuola media*), con annesso convitto.

La cerimonia della *presa di possesso* si è tenuta l'8 dicembre 1986, solennità dell'Immacolata Concezione, Patrona dei FSMI, con il mandato di parroco a *P. Marcello* e di vicario parrocchiale a *P. Salvatore*. Dal 1986 a oggi a Santa Petronilla si sono avvicendati i seguenti padri: Olivo Cacciatori, Claudio Giuseppone (parroco), Attilio Benvenuti, Isidro Gutierrez, Vincenzo Totaro (parroco), Biagio Giordano, Franco Marinelli, Sergio De Angelis e Dino Arciero, parroco tuttora in carica.



Parrocchia S. Petronilla - Siena

SECONDO MANDATO (1987 – 1993)

È il periodo nel quale P. Luigi è stato più prolifico, a cominciare dalla parrocchia *Santa Paola Frassinetti* dedicata alla sorella del Fondatore e appartenente alla Diocesi di Porto e Santa Rufina, il cui Ordinario ne affida la gestione ai FSMI nel 1989, quando la

Parrocchia era ancora “erigenda”, con la nomina a parroco a *P. Claudio Giuseppone* che, nonostante i suoi impegni come Preside e insegnante della scuola *G. Bruzzone* a Fiumicino, si adopera alacremente per la costruzione della chiesa che viene inaugurata nel 1996.

In attesa dei FSMI, a nome della Diocesi, la parrocchia è stata retta dal Salesiano Giovanni Proietti.



Santa Paola Frassinetti, Fiumicino – Isola Sacra

Diocesi di Porto e Santa Rufina - lo ricordiamo – non è nuova. Infatti i primi due insediamenti risalgono al 1930 con la Parrocchia *S. Maria Porto della Salute* in Fiumicino centro, il cui primo parroco fu P. Giacomo Bruzzone, futuro Superiore Generale, e con il *Castello di Porto Vecchio*, a ridosso di Villa Torlonia, soto come sede dell'Aspirantato FSMI con il nome di Collegio *S. Ippolito*. Nei decenni successivi si erano poi aggiunte altre due parrocchie: *S. M Stella Maris* e *S. M. Madre della Divina Provvidenza*.

A Padre Claudio subentra nel 2005 P. Dino Arciero in qualità di Amministratore parrocchiale. Nel 2006 è nominato parroco P. Francesco Marcoaldi che vi resta fino al 2010. P. Dino ne riprende l'amministrazione fino al 2013, anno in cui la Parrocchia è “restituita” alla Diocesi. Tra i FSMI che si sono alternati a *S. Paola* si ricordano anche: Antonio Guerriero, Franco Bortoloni e Angelo Ingiosi.

Il pensiero di P. Binda, però, era già rivolto al “dilemma vocazioni” e di conseguenza alla sussistenza stessa dei FSMI, così rivolse la sua attenzione all’*orient*e che appariva molto più promettente dell’Italia e della stessa America Latina.

È così che la Congregazione approda nelle lontane **Filippine** (1989) ove, in tempi relativamente brevi, sorgono importanti opere vocazionali, formative e pastorali: un *seminario*, due parrocchie e una sede per il *Noviziato*. Si estende poi alla **Polonia**, prima con una *Comunità vocazionale* (1991), poi con la cura pastorale della Parrocchia di *S. Maria Assunta* (1994). Qui svolgeranno il loro ministero pastorale e vocazionale i padri: Mario Roncella, Venturino Cacciotti, Francesco Puddu (parroco), il lituano Raimundas Jurolaitis e i polacchi Janusz Kava e Piotr Pacura, tuttora in carica come parroco.

L’espansione vocazionale di P. Luigi, al termine del suo secondo mandato, si completa con l’apertura della Casa di formazione *Nostra Signora di Guadalupe* in **Messico**, in località Coatepec de Morales di Zitacuaro (Michoacan), presto affiancata dalla *Rettoria di San Pancho*. Con il passare del tempo questa esperienza messicana non ha dato i frutti sperati, anzi ha perso ognora più consistenza, così che dal 2006 in poi è stata trasformata in Casa di accoglienza con annesso ministero in *San Pancho*, fino alla cessione a terzi dell’immobile. Molti anche qui i padri FSMI che si sono avvicendati: Fratel Marsilio Tommasini, i PP. Eugenio Cardolini, Giuseppe Tristaino, Luciano Bosia.

FILIPPINE

Il Seminario *Padre Giuseppe Frassinetti*, è stato il primo insediamento dei FSMI nelle Filippine (1989), cui seguirono in breve tempo, la cura pastorale di due parrocchie ambedue con il nome di **Mary Immaculate Parish** (Manila, Salawag) e una sede per il **Noviziato** (Merville).

Contemporaneamente Padre Luigi, personalmente e affiancato dai Padri *Augusto De Angelis* e *Paolo Pirlo*, resisi



Seminario G. Frassinetti – Parañaque (Manila)



Salawag, Interno di Mary Immaculate Parish

disponibili alla grande “avventura” dell’esperienza missionaria e vocazionale in oriente, ha dato il via ad una vera e propria “caccia alle vocazioni” recandosi, tra mille difficoltà logistiche a ambientali, in molte delle isole dell’arcipelago filippino, allo scopo di proporre la scelta per la vita consacrata a quanti, sia giovani che famiglie (necessario l’assenso di quest’ultime), riusciva a contattare.

Determinante, a questo scopo, è stata la disponibilità a collaborare manifestata

dai vari vescovi e parroci, nonché dagli enti pubblici. Difficoltà e delusioni non sono certo mancate, ma i frutti sperati non hanno tardato a venire, grazie alla Misericordia Divina e alla Divina Provvidenza verso cui i “vocazionisti” non hanno mai smesso di riporre la loro fiducia, consapevoli che questa è la “*condicio sine qua*” ogni progetto umano è destinato a fallire.

Era necessario anche dare al Seminario un supporto pastorale e formativo: il primo per facilitare la proposta vocazionale, il secondo per la prosecuzione del cammino vocazionale.



Mary Immaculate Parish, Manila – Better Living

Anche in questo la collaborazione dell’Arcivescovo e delle comunità religiose locali è stata determinante. Ben presto la presenza dei FSMI nelle Filippine si è estesa alla cura pastorale di due parrocchie ambedue con il nome di *Mary Immaculate Parish*, in Salawag prima e in Parañaque dopo. Anche la “formazione” è stata

assicurata con l’acquisto di una *Casa per il Noviziato* a Merville.

Da considerare che successivamente, durante l’attuale governo (P. Roberto Amici) la Congregazione ha avuto un ulteriore sviluppo in terra filippina, con una nuova Parrocchia (*Saint Joseph the Worker di Payas*), un istituto scolastico (*Shmi Montessory school di Salawag*) e una nuova sede del *Noviziato*, ambedue queste ultime affiancate alla Parrocchia di Salawag.

Attualmente i religiosi sacerdoti FSMI filippini che operano nella loro terra sono 11, affiancati da due profesi studenti. Molti sono anche i religiosi filippini inseriti nelle altre comunità della Congregazione, numerosi anche i profesi presenti nello Studentato di Porto.

POLONIA E MESSICO

A distanza di due anni, nel 1991, e nel breve tempo di pochi mesi, altre due opere sono entrate a far parte dell’azione pastorale della Congregazione, durante il governo di P. Luigi, ambedue a scopo vocazionale: la casa vocazionale *Figli di S. Maria Immacolata* in Brzozówka (Polonia) a cui è stata successivamente annessa la cura pastorale della parrocchia di Tarnowska (1994); la casa di formazione *Nostra Signora di Guadalupe* in località Coatepec de Morelos di Zitacuaro (Michoacan, Messico), presto affiancata dalla Rettoria di *San Pancho*.

POLONIA

In Polonia iniziano ad operare i PP. Valter Palombi e Mario Roncella (1991). L’avvio definitivo della *Missoione vocazionale polaca* è dato a fine 1991 da P. Mario con P. Francesco Puddu (P. Valter è costretto a lasciare per motivi di salute). I Padri dimorano presso i Redentoristi a Tucho'w fino a giugno 1992, quando l’acquisto di una casa a Brzozowka permette loro di avere una sede propria. Nel 1993 P. Mario, nominato consultore, è sostituito da P. Venturino Cacciotti.

Nel 1994 P. Tullio Pisoni, nel frattempo nuovo Superiore Generale (1993 – 1999), “regala” ai FSMI la cura pastorale della nuova parrocchia **S. Maria Assunta** affidandone la guida, a P. Francesco che vi rimane come parroco fino al 2011 coadiuvato da P. Venturino.

Nel 2007 a P. Venturino subentra il polacco P. Piotr Pacura che, nominato parroco nel 2011, è tuttora alla guida della parrocchia in collaborazione con il lituano P. Raimundas Jurolaitis, incaricato delle vocazioni, e il polacco P. Janusz Kava, vicario parrocchiale e docente di Religione nella scuola statale locale.

MESSICO

Hanno dato il via all’operazione Messico nel 1991 P. Eugenio Cardolini e Fratel Marsilio Tommasini, purtroppo deceduto a distanza di neanche un anno. Nel 1995 si è aggiunto P. Giuseppe Tristaino e, successivamente, hanno lavorato a Zitacuaro altri padri tra cui P. Enrico Roncoli e P. Luciano Bosia. Nel 2006 quest’opera, in mancanza dei frutti sperati, è stata dismessa e sostituita da un’altra a sud del Messico, nella Penisola dello Yucatan (vedi quarto mandato).

TERZO MANDATO (1999 – 2005)

Beata Vergine Immacolata – La Giustiniana (Roma)



L’inserimento nella Congregazione dei FSMI della parrocchia *B. Vergine Immacolata* si realizza all’inizio del terzo mandato.

Essa viene affidata alla cura pastorale dei FSMI nel 2000, interamente costruita e funzionante - caso più unico che raro - completa di casa canonica e di un ricco patrimonio costituito da aule per le attività catechistiche, campi, teatro....

La parrocchia fa parte della Diocesi di Porto e S. Rufina, nella quale, come si è detto, i FSMI non erano nuovi arrivati.

Il primo parroco è stato P. Sergio De Angelis (2000-2006), a cui sono subentrati P. Leonardo Ciarlo (2008) e P. Giuseppe Tristaino (2020) tuttora in carica.

Numerosi i padri che si sono alternati come Vicari e collaboratori: A. Petrella (Vicario dal 2000 a tutt’oggi), G. Sozzi, I. Barberis, A. Colantoni, A. Benvenuti, I. Gutierrez (2010-11), B. Atendido (2012-2015), A. Alnajes, G. Reyes, A. Mauricio. Quest’ultimo era già in servizio come Diacono, quando nel 2022 è stato ordinato sacerdote rimanendovi come collaboratore.



Parrocchia S. Maria Assunta, Brzozowka (Polonia)

QUARTO MANDATO (2005 – 2011)

Parroquia Inmaculada Concepcion, Merida (Messico)

Da tempo P. Luigi andava alla ricerca di una presenza significativa in Messico da affiancare, o sostituire, alla Casa Aspirantato N. S. di Guadalupe di Zitacuaro. Solo dopo molte ricerche, e fatue promesse da parte dei vescovi interpellati, la buona notizia è giunta, nel 2006, dall'Arcivescovo dello Yucatan che gli ha proposto la Parrocchia *Inmaculada Concepcion di Kanasín* situata nella periferia sud di Merida.



A scopo formativo la Congregazione ha qui acquistato anche una sede che rispondesse ai requisiti dell'Aspirantato (poi anche Noviziato) e a cui è stato dato il nome di *Casa Barberini*.

Si sono resi disponibile ad operare in questa nuova sede, sia a livello pastorale, sia a livello formativo, i padri S. De Angelis (parroco), all'epoca Consultore Generale, G. Tristaino, I. Gutierrez, J. J. Agno, H. Aguinagalde. Attualmente è parroco il Sacerdote Novello, P. Ricardo Alcocer, in partenza per la sua nuova destinazione a Verona in qualità di collaboratore parrocchiale di *S. Maria Ausiliatrice*.

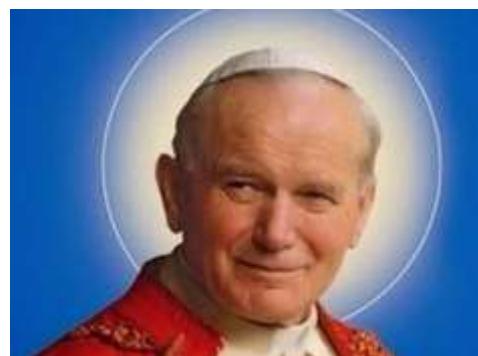
RIFLESSIONE: «PREGATE IL PADRONE DELLA MESSE...» (MT 9, 37-38)

San Giovanni Paolo II, nella sua preghiera per le vocazioni, così chiede di pregare ai credenti in Cristo: «Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo».

Anche la Congregazione dei FSMI, lo si è visto e lo si vedrà ancora, come tutte le realtà ecclesiali che richiedono la presenza del ministero sacerdotale, è costretta a fare i conti con la persistente crisi delle vocazioni in genere e dei chiamati alla vita consacrata, con la conseguente necessità di ricorrere periodicamente al ridimensionamento delle proprie attività.

Superfluo ripetere quanto già riportato in ciascuna delle opere dismesse nel rimandare a questa riflessione.

San Giovanni Paolo II, sappiamo bene, non attribuisce la crisi a rivolgimenti sociali, politici o religiosi. Egli vuole solo dirci che l'impresa del Padre Eterno è tanto difficile da richiedere la collaborazione di tutti coloro che credono in Lui.



TESTIMONIANZA

Sono Carlo Forlati, parrocchiano di *Santa Maria Ausiliatrice*, Verona.

Quando il Buon Gesù ha chiamato a Sé il Padre Luigi, il 25 ottobre, avevo scritto, di getto, un pensiero, come un Dialogo a Tu per Tu con Lui, come fosse ancora qui presente davanti a me.

Padre Luigi lo conosco da tantissimi anni, vorrei dire dagli anni '70, quando la nostra Parrocchia è stata affidata alla Congregazione.

Di Lui mi ha sempre colpito la grande elevazione spirituale del pensiero, Lui volava alto e ti faceva amare ciò che diceva.

Io sono un tipo analitico, a volte mi fermo su un particolare del discorso. Per esempio, ricordo il dialogo che abbiamo avuto sulla Parabola del Figliol Prodigo. Lui diceva che il Figlio Prodigo è tornato dal Padre perché non aveva più da mangiare; io sostenevo invece che è tornato perché ha capito il suo errore, si è pentito ed è tornato per riconoscere, davanti al Padre, di avere peccato e Gli ha chiesto perdono.

Una mattina si è arrabbiato con me perché ho detto a una persona un consiglio che mi aveva dato Lui, e ho aggiunto: "Me l'ha detto il Padre Luigi". Non l'avevo mai visto così arrabbiato...

Ma poi nel pomeriggio mi ha telefonato e mi ha chiesto scusa! Lui che chiede scusa a me! Questo mi ha dato tanta gioia e commozione che sentivo veramente il desiderio di abbracciarlo nella Pace, nella Gioia e nell'Amore di Cristo!

Lui che chiede scusa a me...ero sempre io che chiedevo Perdono a Gesù attraverso la mediazione di Padre Luigi (Riconciliazione) e ora...

Padre Luigi ha sempre una Parola Buona per tutti, un Consiglio, un suggerimento, un invito a comportarsi bene...

L'Amicizia con Lui nel tempo è aumentata, nel Dialogo, nella Preghiera, nella Condivisione del cibo: moltissime mattine facevamo colazione insieme, perché Lui mi invitava, e in quell'occasione gli esprimevo i miei problemi, i miei dubbi, le mie difficoltà e Lui mi donava sempre una Parola di Conforto, una Parola di Vita.

Anche ora che è in Paradiso continua ad aiutarmi, perché le Sue Parole le ho sempre presenti anche nei momenti più tristi.

Per questo voglio terminare questo scritto con una sola Parola, ma che racchiude tutta una Vita: GRAZIE Padre Luigi!

Carlo Forlati



POSTFAZIONE (dell'autore)

Chi era P. Luigi Fain Bindia

Padre Luigi era “un uomo in viaggio”, in grado di “correre” ove ritenesse utile la sua presenza, sia nelle comunità, sia presso singoli confratelli, di conseguenza era l’uomo dei contatti, del dialogo, della condivisione.

A volte, però, l’auto in cui viaggiava non segnalava il cambio di direzione a destra ad indicare l’arrivo a destinazione. Egli proseguiva.



Distratto o sovrappensiero? Può essere. Improvviso cambio di programma? Difficile a dirsi, ma questa ipotesi non è del tutto da scartare. Si rendeva conto di andare incontro a problemi momentaneamente da evitare in attesa di essere pronto ad affrontarli con maggiore probabilità di successo in seguito? Neppure questa ipotesi è plausibile.

Eppure quando arrivava in “certe destinazioni” egli

sembrava preferire la “freccia a sinistra” del sorpasso, piuttosto che “dover dare” risposte esaustive e risolutive ai problemi a causa dei quali aveva iniziato il viaggio.

Si, l’impressione che dava era propria quest’ultima. Lasciando da parte la metafora, a volte questo suo modo di fare infastidiva e destava non solo malumore, ma anche “chiacchiericcio”, dopo che lasciava qualche comunità, di cui poi, in qualche modo, venivamo a conoscenza.

Era il senno del poi, però, che tutto chiariva. Padre Luigi era di quelli che gli ostacoli non li aggirava, li affrontava. Non tornava a Roma senza che nel viaggio di ritorno si fermasse là dove aveva “ritenuto opportuno” non fermarsi all’andata.

Un’altra considerazione su P. Luigi, relativa alla sua spiritualità e allo spirito di servizio a cui ispirava la sua azione di padre, riguarda il suo pensiero sul “*doppio senso di circolazione*” della carità, argomento spesso foriero di opinioni controverse.

Era un concetto che egli non accettava, non era d’accordo sul principio del “*do ut des*”. L’amore, la carità - diceva - va data gratuitamente: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 8). Se c’è la prospettiva della ricompensa la carità offerta al prossimo – sottolineava – perde di valore: «quando offri un banchetto invita poveri, storpi, zoppi e ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai, infatti, la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (Lc 14, 13-14).

Nei riferimenti alla fisionomia di P. Luigi e nelle affermazioni che accompagnano la presentazione del suo operato, è giusto che emerga un giudizio positivo su quella che è stata la sua figura per la Congregazione dei FSMI, come religioso, per la Chiesa, come sacerdote, per tutti coloro che lo hanno incontrato, come persona.

CONCLUSIONE

Quando nel 1977 mi accinsi a stilare le conclusioni alla *Tesi per la Licenza in Teologia Morale* presso la Pontificia Università Urbaniana, mi resi improvvisamente conto di trovarmi di fronte ad un elaborato che solo lontanamente rispondeva alle mie stesse aspettative. Poco mancò che mandassi tutto per aria.

Il titolo della tesi era «*Tentativo di studio della Pastorale del (allora) Servo di Dio, Padre Giuseppe Frassinetti, Fondatore dei FSM*», e il moderatore, Mons. Puccinelli, docente di *Teologia Pastorale*, mi fece osservare che era pur sempre un “tentativo”. Mi suggerì qualche piccola modifica e mi assicurò che “*me la sarei cavata*” con gli altri due relatori, Mons. Ermanno Ancilli, docente di *Teologia Spirituale*, e Mons. Pietro Chiocchetta, docente di *Storia della Chiesa*. E così fu. Me la cavai.



Cappella del Movimento Contemplativo Missionario
«P. De Foucauld» - Cuneo

Mi pare ora di trovarmi nelle stesse condizioni di allora e non nego di essere preso, come allora, dal tentativo di “lasciar perdere”.

Desisto, però, da un tal proposito per delle ragioni che ritengo valide ai fini della pubblicazione del presente lavoro.

In primis perché, a ben riflettere, ho l’opportunità di “rimediare” ad una mancanza di cui solo ora mi rendo conto.

Non mi pare, infatti, che sia stato in evidenza a sufficienza il valore che P. Luigi attribuiva alla preghiera.

Le sue non erano solo parole e incitazioni alla preghiera, la preghiera era il suo stesso “vissuto”, come testimoniano le sue continue presenze nella Cappella del *Movimento Contemplativo Missionario “P. De Foucauld”* (CN) di Don Gasparino, a cui sicuramente alludeva P. Amici nella già citata Lettera di Famiglia in suo ricordo: «ebbe grande considerazione per la preghiera, in modo particolare quella personale nel silenzio dei luoghi sacri, di fronte a Gesù» (ibidem).

Inoltre, per quanto incompleto, ritengo che esso contenga informazioni, analisi, riflessioni (e quant’altro) utili a più di qualcuno dei destinatari per la conoscenza della storia della Congregazione dei FSMI, oltre che dell’osannato – lo ammetto – P. Luigi Fain Bindia. Peraltra i consulenti a cui mi sono rivolto, insieme alle loro osservazioni, hanno espresso il loro apprezzamento dell’idea di rendere omaggio a P. Luigi con un lavoro a lui dedicato.

Infine, sia pure con tutti i limiti facilmente rilevabili in questo lavoro, sono soddisfatto di avere fatto un “tentativo” di riconoscimento dei meriti a chi ci ha governato per ben 24 anni, anche se – lo ammetto – molto di quanto ho esposto appartiene alla sfera personale e alla mia esperienza vissuta con P. Luigi, non solo come Padre Generale, ma anche come confratello della stessa comunità di appartenenza per più di qualche anno.

CENNI BIBLIOGRAFICI E FONTI

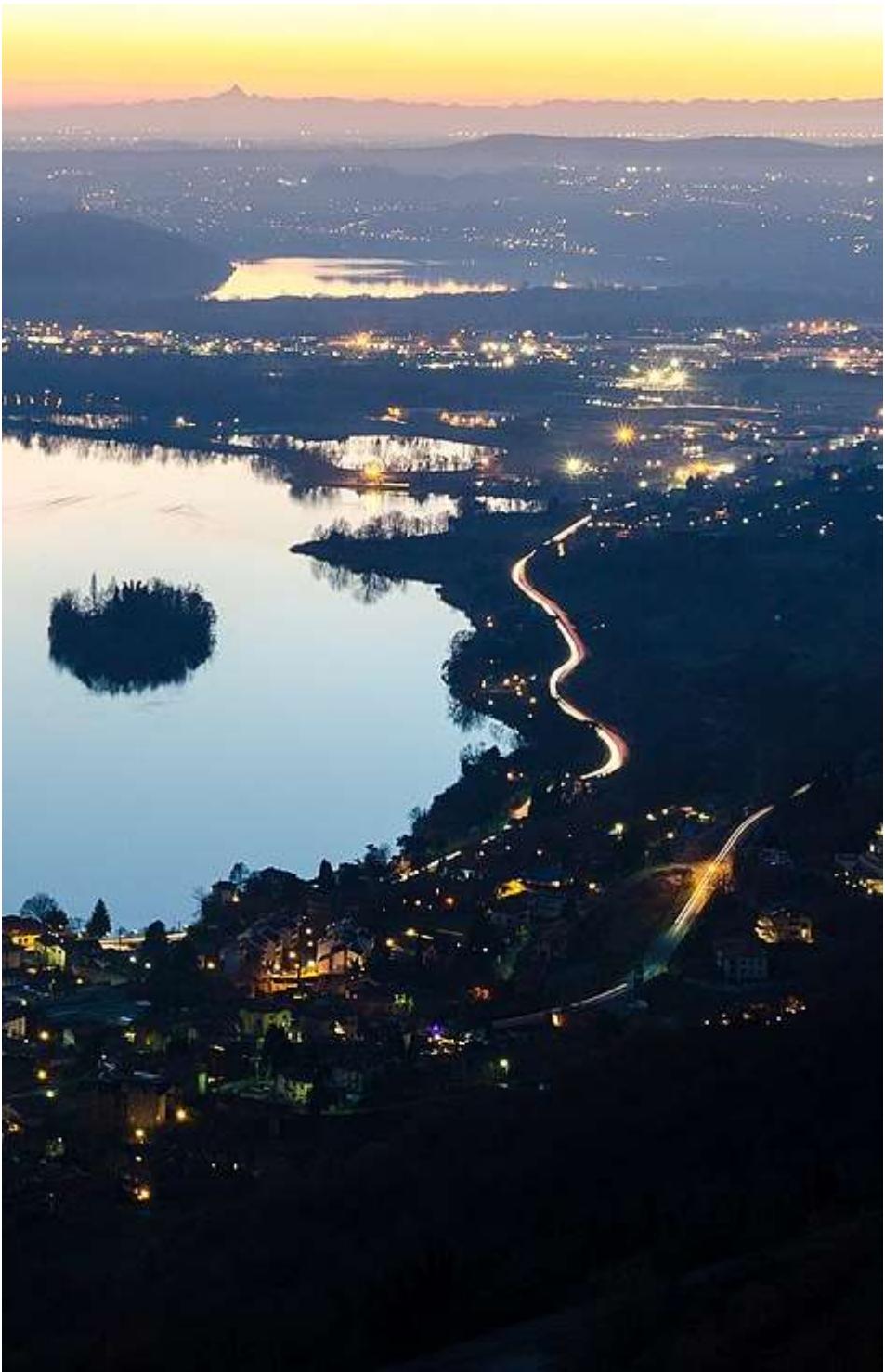
Avvertenze

Le citazioni bibliografiche sono di norma poste al termine delle citazioni stesse, quindi il lavoro non necessita di una vera e propria bibliografia finale che è, tuttavia, riportata per sopperire ad eventuale incompletezza di riferimenti.

- AA. VV.: «*Vita e opere del Venerabile Padre Giuseppe Paolo Frassinetti*»;
- Archivio di Risonanze. *Pubblicazioni Annate 1925-1938, 1939-1950, 1955-1958*;
- Archivio frassinettiano, Vol. II, pag. 12, a cura di Morelli Remo e Renato Regoli, *pro manuscripto, Centro Vocazionale “Giuseppe Frassinetti”*, Roma 1969.
- M. F. Porcella: «*La Consacrazione secolare femminile*», ed. Las, Roma 1999
- Falasca Manfredo: «*Vita del Venerabile G. Frassinetti.....*», ed. Cantagalli, Roma 2004, pagg. 392-93
- Falasca Manfredo: «*Storia di un Parroco.....*», Ed. Cantagalli, Roma 2006, pagg. 174-75
- T. Rossi, «*Economia della gratia gratis data in S. Tommaso d’Aquino*», parte I, *Typis Pontificiae Universitatis Gregorianae*, 1990.
- In memoria aeterna erunt iusti, Ed. Risonanze, Roma 2020;
- Fain Binda Luigi: *Lettera di Famiglia n.ro 22, 2002*
- Amici Roberto: *Lettera di Famiglia, n.ro 66, 2022*
- Archivio Istituto Maria Immacolata: *Formazione Comunità 2011-2022*
- Consulenze Padri FSMI: *Cacciotti V., Roncella M., Palombi V., Puddu F.*;
- Informazioni Padri FSMI: *De Angelis S., Celli Q., Salvador K.*

SOMMARIO

DEDICA E CONSULENZE	pag. 2
PREFAZIONE	
- P. Valter Palombi FSMI	3
INTRODUZIONE	
- Ragionevolmente	5
- Piano e limiti del lavoro	7
PADRE LUIGI FAIN BINDA: RELIGIOSO E VII SUPERIORE GENERALE	
- Brevi cenni biografici	8
- Fisionomia del Sacerdote e del Religioso P. Luigi	9
LA CONGREGAZIONE DEI FSMI: PROFILO STORICO	
- Il Fondatore	10
- Sguardo storico	10
- Annotazioni	11
DALLA FONDAZIONE AL 1925	
- Istituti di formazione e Associazioni	11
VENTENNIO 1925 – 1949	
- Apostolato vocazionale, pastorale e missionario	12
SITUAZIONI E CONDIZIONAMENTI PRE E POST 1981	
- Sguardo complessivo	12
- Espansione della Congregazione	14
TERZO PERIODO: P. LINO FERRARI V SUPERIORE GENERALE	
- Espansione in Sud - America	15
- Espansione in Italia	16
TERZO PERIODO: P. GINO DANOVARO, VI SUPERIORE GENERALE	
- Sostegno alla Delegazione	19
- Aperture in Italia	20
I GOVERNI DI P. LUIGI FAIN BINDA (1981-1993, 1999-2011)	
- <i>Merito al merito</i>	21
- Primo Mandato (1981- 1987)	21
- Secondo mandato (1987-1993)	22
- Terzo mandato (1999-2005))	25
- Quarto mandato (2005-2011)	26
RIFLESSIONE: «PREGATE IL PADRONE DELLA MESSE»	26
TESTIMONIANZA	
- Un parrocchiano di S. Maria Ausiliatrice	(<i>Carlo Forlati</i>)
- Chi era P. Luigi Fain Bind	27
POSTFAZIONE (dell'autore)	28
CONCLUSIONE	29
Cenni Bibliografici e fonti	30
Sommario	31



Lago di Pusiano (CO), Tramonto